

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE

Modulo A (9 CFU)

a.a. 2011-2012

Fondamenti di Linguistica

Prof.ssa Clara Ferranti

SCIENZA LINGUISTICA LINGUA COMUNICAZIONE

I PARTE

LA SCIENZA LINGUISTICA

La linguistica è la scienza che studia la **lingua** in tutte le sue manifestazioni. I vari settori di cui la linguistica è composta ne studiano:

- la struttura interna e il funzionamento
- la connessione col pensiero
- le basi neurologiche
- la formazione e disgregazione nella mente umana
- il divenire e modificarsi nel tempo
- la diversificazione nello spazio
- la diversificazione nei vari usi esofasici

DUE ORIENTAMENTI FONDAMENTALI DELLA LINGUISTICA

- Studio della lingua in rapporto
al **pensiero**

LINGUA ↔ **PENSIERO**

- Studio della lingua in rapporto
all'**interazione sociale**

LINGUA ↔ **SOCIETA'**

USI FASICI DELLA LINGUA

- Ai due rapporti **lingua-pensiero**, **lingua-società**, corrispondono due usi fondamentali della lingua
 - **uso endofasico** (“parlare dentro”)
[endo- + gr. φάσις “voce”]
 - ☞ uso mentale *discorso interiore*
 - **uso esofasico** (“parlare fuori”)
[eso- + gr. φάσις “voce” - coniato su *endofasico*]
 - ☞ uso produttivo *codificazione*
 - ☞ uso ricettivo *decodificazione*

La lingua è dunque ... **strumento** interiore ed esteriore

- strumento della percezione e della categorizzazione del mondo, della formazione del pensiero nella mente dell'uomo, della conoscenza, della memorizzazione, dell'immaginazione e dei processi creativi

ma anche

- strumento di socializzazione, di comunicazione, dell'agire dell'uomo e dell'azione sociale

LE DISCIPLINE LINGUISTICHE: UN UNIVERSO INCOMMENSURABILE

E' intorno a queste due funzioni fondamentali della lingua che si sono sviluppati i vari settori della linguistica e i diversi campi di specializzazione, i quali si intersecano continuamente l'un l'altro, formando nuovi orientamenti



**discipline linguistiche giovani
accanto a quelle tradizionali**

I principali settori della linguistica, marcati da finalità diverse, sono:

- la **LINGUISTICA GENERALE**, o linguistica teorica/sincronica (teoria del linguaggio, struttura e funzioni della lingua)
- la **LINGUISTICA STORICA**, o linguistica diacronica (mutamento linguistico, parentela)
- la **LINGUISTICA DEL TESTO** (fenomenologia, testo scritto e testo orale)
- la **LINGUISTICA TIPOLOGICA**, o tipologia linguistica (variazione/affinità linguistica tra le lingue del mondo)
- la **GEOGRAFIA LINGUISTICA** (diversificazione nello spazio, dialetti e varietà regionali)
- la **SOCIOLINGUISTICA** (diversificazione nella società, registri sociolinguistici)

UN OGGETTO DI STUDIO CONDIVISO

**L'oggetto di studio della
linguistica generale è dunque**

LA LINGUA

**tuttavia sono molte le discipline
che se ne occupano, non solo la
linguistica**

Discipline che si occupano di lingua e linguaggio

- ◆ Semiotica ◆ Filosofia del linguaggio
- ◆ Discipline della letteratura e della traduzione ◆ Filologia
- ◆ Glottodidattica ◆ Scienze dell'educazione
- ◆ Psicologia ◆ Psicopatologia ◆ Logopedia
- ◆ Neurologia ◆ Neurobiologia
- ◆ Etnologia ◆ Sociologia
- ◆ Antropologia culturale
- ◆ Informatica ◆ Discipline giuridiche

... è inevitabile dunque l'insorgere
dell'interdisciplinarietà

- **Sociolinguistica** (lingua-società)
- **Pragmalinguistica** (lingua-utenti)
- **Etnolinguistica** (lingua-pensiero-cultura)
- **Psicolinguistica** (lingua-mente-comportamento)
- **Neurolinguistica** (correlati anatomo-funzionali)
- **Linguistica computazionale** (lingua-informatica)



**campi di specializzazione
della linguistica nati negli ultimi 40 anni**

LA LINGUA: DEFINIZIONE

- Una definizione generale, inclusiva di ambedue le funzioni fondamentali della lingua, cioè come
 1. strumento di **percezione** e **categorizzazione**
 2. strumento di **socializzazione** e **comunicazione**è la seguente:

*La lingua è un sistema condiviso di **segni** linguistici e serve per **comunicare** ciò che il segno rappresenta*

1. Strumento di percezione e categorizzazione della realtà

- La lingua rappresenta, attraverso il segno, tutto ciò che è percepito e categorizzato dalla mente
- Che cos'è dunque il **segno**?

è qualcosa che sta per qualcos'altro

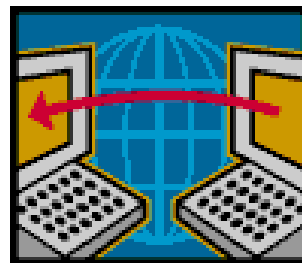
- è “rappresentativo” quindi di questo qualcos'altro e non s'identifica con esso

2. Strumento di socializzazione e comunicazione

- La lingua è il primo apprendimento del bambino il quale inizia a socializzare e comunicare attraverso il processo di acquisizione linguistica
- Tale acquisizione deve avvenire entro i 6-10 anni di età, altrimenti il bambino non imparerà più a parlare in quanto i meccanismi cerebrali acquisitori della lingua materna si atrofizzano
- Dopo tale soglia d'età, e dopo l'acquisizione della lingua materna (L1), qualsiasi altra lingua viene appresa come lingua seconda (L2), per la quale i processi di *apprendimento* sono diversi da quelli *acquisitori* della prima

CHE COS'È LA COMUNICAZIONE?

... è innanzitutto
INTERAZIONE



FASI COMUNICATIVE DELL'UMANITÀ

- **COMUNICAZIONE SEGNICA** (es. gestuale, olfattiva, stradale): è la comunicazione primordiale precedente allo stadio antropologico dell'Homo Sapiens. Nel bambino è spontanea
- **COMUNICAZIONE LINGUISTICA** (**oralità**): è l'uso del linguaggio articolato. La lingua nasce, si presuppone, con l'Homo Sapiens, circa 200.000 anni fa. Nel bambino è un fatto educativo
- **COMUNICAZIONE LINGUISTICA** (**scrittura**): la forma primitiva e più antica è la pittografia. Nasce circa 5000 anni fa. E' un fatto culturale aggiuntivo e secondario rispetto all'oralità

Che cosa occorre affinché si realizzi la comunicazione?

- Una **situazione comunicativa**
- Almeno **due persone** che interagiscono
- Uno o più **sistemi di comunicazione** condivisi dai partecipanti



**PAROLE CHIAVE
DELL' EVENTO COMUNICATIVO**

EVENTO COMUNICATIVO

- Esternazione del pensiero, di vedute e di informazioni in una **situazione comunicativa** nella quale **più persone** interagiscono attraverso l'uso della **lingua** (comunicazione verbale) e/o di **altri sistemi** di comunicazione extra- o para-linguistici (comunicazione non verbale)

Situazione comunicativa

- Ogni tipo di **situazione sociale** nella quale si fa uso di un sistema di comunicazione verbale e/o non verbale. Esempi:
una conversazione tra amici o sconosciuti;
un litigio; un incontro amoroso; una visita medica; una telefonata; un'udienza in tribunale; una conferenza; una lezione; un esame; il telegiornale; un'intervista; una cerimonia religiosa; un canto; una lettera; un articolo di giornale; una ricetta; un diario; un romanzo; una poesia; ecc.

Tipi di comunicazione

- La **COMUNICAZIONE VERBALE** è la comunicazione **linguistica** orale o scritta (CV)
- La **COMUNICAZIONE NON VERBALE** è una comunicazione **extra- o para-linguistica** (CNV)

COMUNICAZIONE VERBALE

Evento linguistico

- La CV costituisce un **evento linguistico** e si attua attraverso uno scambio di *atti linguistici* tra due o più interlocutori
- L'atto linguistico è un messaggio verbale o scritto *codificato* da un mittente e *decodificato* da un destinatario attraverso l'uso di un sistema linguistico condiviso

COMUNICAZIONE NON VERBALE

- La CNV accompagna e si integra con la comunicazione verbale orale e talvolta sostituisce il parlato
- Essa comprende una molteplicità di *processi comunicativi* che coinvolgono la mimica facciale, lo sguardo, i gesti, la postura, il contatto e la distanza interpersonale, la sincronia comunicativa, l'abbigliamento e il trucco, la voce

I SISTEMI DI COMUNICAZIONE NON VERBALE

- **I vari sistemi di CNV sono:**
 - **il sistema cinestesico**
 - **il sistema aptico**
 - **il sistema prossemico**
 - **il sistema cronemico**
 - **il sistema vestemico**
 - **il sistema paralinguistico**

Rapporto tra CV e CNV nell'evento comunicativo

- Nell'evento comunicativo il sistema di codificazione *linguistica* interagisce con uno o più sistemi di comunicazione *extra-linguistica*, automaticamente e/o volontariamente messi in atto
 - alla CV è affidata *l'efficacia significazionale*
 - alla CNV è affidata *l'efficacia relazionale*

Automatismo e Volontà nella CNV

- Nelle sue diverse manifestazioni, la CNV è caratterizzata da *meccanismi automatici* che implicano una certa dose di inconsapevolezza
- È tuttavia sempre presente un grado variabile di *consapevolezza metacomunicativa*

Consapevolezza metacomunicativa

- Tale consapevolezza è una *variabile interiore culturale e individuale* che non può prescindere da alcun tipo di manifestazione comunicativa
- Per quanto riguarda la CNV, essa agisce sulla regolazione volontaria dell'attenzione e delle modalità espressive

Autonomia e interdipendenza semantica tra CV e CNV

- I diversi sistemi semiotici della CV e della CNV, pur mantenendo ciascuno la propria **autonomia**, sono legati da un rapporto di **integrazione e interdipendenza semantica**
- Tutti i sistemi concorrono infatti alla generazione e all'elaborazione del ***significato globale*** di un atto comunicativo

La decodificazione

- La decodificazione del messaggio è un *atto interpretativo* delle significazioni verbali e delle segnalazioni non verbali cinestesiche, aptiche, prossemiche, cronemiche, vestemiche e paralinguistiche
- È resa possibile dalla condivisione cognitiva di tutti i sistemi comunicativi verbali e non verbali

IL SISTEMA CINESTESICO

- Comprende i movimenti del *corpo*, del *volto* e degli *occhi*
- La postura, la gestualità e l'espressione che accompagnano il parlato sono l'oggetto di studio della cinesica
- Sono componenti cinestesiche:
 1. *Mimica facciale*
 2. *Sguardo*
 3. *Sorriso*
 4. *Gesti*

1. Mimica facciale

- I movimenti del volto costituiscono un sistema semiotico privilegiato di segnalazione in situazioni interattive, emotive e cognitive
- Le *ricerche elettromiografiche* sui muscoli facciali hanno messo in evidenza un flusso continuo di informazioni nervose in condizioni emotivamente e cognitivamente attivate
- Gli studi mirati alla *codificazione e classificazione dei movimenti facciali* hanno individuato 44 unità di movimento delle componenti anatomico-fisiologiche e oltre 7000 espressioni facciali

Valore e funzioni

- Le espressioni facciali servono per manifestare determinati stati mentali ed emotivi dell'individuo, le esperienze, le intenzioni, gli atteggiamenti interpersonali
- Come meccanismo automatico o volontario, la mimica facciale riveste:
 - un *valore emotivo* o
 - una *funzione comunicativa*

Valore emotivo

- La mimica facciale ha un *valore emotivo*, e pertanto un significato oggettivo indipendente dal contesto situazionale, in quanto può rappresentare la manifestazione immediata, spontanea e involontaria delle emozioni (es. espressioni di gioia o di dolore universalmente intelligibili)

Funzione comunicativa

- La mimica facciale ha una *funzione comunicativa e sociale*, anche se isolatamente prodotta (socialità implicita), in quanto manifestazione più o meno controllata e volontaria delle emozioni, delle intenzioni, degli atteggiamenti e degli obiettivi dell'individuo, pertanto ogni espressione ha un significato variabile in funzione del contesto situazionale (espressione incerta, ironica, maliziosa)

2. Sguardo

- **Rappresenta una potente modalità comunicativa**
- **Intensità, durata e direzione dello sguardo variano in relazione:**
 - ai diversi contesti e al grado di intimità (familiare o estraneo)
 - all'emozione sottostante (gioia, imbarazzo, vergogna, disgusto)
 - al valore sociale in un dato contesto culturale (fissazione oculare può avere valore di sfida, sincerità, pericolo, minaccia)

Funzione dello sguardo

- Il *contatto oculare* permette l'instaurarsi di qualsiasi tipo di rapporto interpersonale, positivo o negativo, e ha la funzione di feedback sulla situazione relazionale in atto
- Nella conversazione assume la funzione di *segnale d'appello* per comunicare la propria disponibilità a iniziare un'interazione o, nella conversazione già avviata, di *regolatore della turnazione*

3. Sorriso

- È uno dei segnali fondamentali della specie umana *formalmente e funzionalmente diversificato*, a differenza dell'omologa espressione facciale delle scimmie usata come atto univoco di difesa o di sottomissione
- Gli studi sulla classificazione dei movimenti facciali hanno individuato 19 configurazioni diverse di sorriso

Funzione del sorriso

- Legato alla manifestazione volontaria o involontaria delle emozioni, il sorriso riveste tuttavia importanti *funzioni* nell'interazione sociale:
 - *regolatore dei rapporti sociali*
 - *promotore dell'affinità relazionale*
 - *strumento informativo*

4. Gesti

- Costituiscono un *modo spaziale di rappresentazione simbolica e semiotica* autonoma o in sincronia con le rappresentazioni linguistiche ad esse associate
- I gesti possono essere condivisi da una o più culture (*gesti convenzionali*: gesto OK) o creati dal parlante in maniera personalizzata (*gesti non convenzionali*: il gesticolare individuale)

Gesti convenzionali

- **Sono gesti con significato autonomo e globale e pertanto possono sostituire il linguaggio verbale**
- **Sono parte integrante del discorso: esiste una continuità funzionale tra gesto e parola in quanto i gesti integrano e specificano il significato attivato dal linguaggio**

Gesti non convenzionali

- **Sono gesti scevri di un significato autonomo e globale e pertanto accompagnano e si sincronizzano con il linguaggio verbale, conferendogli un ampliamento a livello visuospaziale**

Gesti e pragmatica

- Pragmaticamente, i gesti sono *marcatori dell'atteggiamento del parlante nei confronti di ciò che sta dicendo* e, al tempo stesso, manifestano le sue aspettative nei confronti di come il destinatario deve intendere le sue parole

IL SISTEMA APTICO

- L'aptica è il sistema di contatto corporeo, cioè l'insieme delle *azioni di contatto* che possono intervenire tra gli interlocutori di un atto comunicativo (mano sulla spalla, schiaffetto, carezza)
- Il toccare l'altro influenza la natura e la qualità della relazione ed esprime diversi atteggiamenti interpersonali

IL SISTEMA PROSSEMICO

La prossemica è il sistema di percezione, organizzazione e uso dello *spazio* e della *distanza* interpersonale

Distanza spaziale

- Nella mutua regolazione della distanza spaziale tra gli interlocutori si individuano delle zone in base al tipo di relazione interpersonale:
 - zona *intima* (0-0,5 cm)
 - zona *personale* (0,5-1m)
 - zona *sociale* ➤ zona *pubblica*
- Il rispetto o il venir meno del rispetto della distanza spaziale assume pertanto importanti significati a livello comunicativo

IL SISTEMA CRONEMICO

- La cronemica è il sistema di percezione, organizzazione e uso del *tempo* per la scansione delle attività e dell'esperienza individuali
- Tale percezione e uso del tempo da parte di un soggetto dipende dal suo specifico ritmo personale, fisiologico e psicologico

Cronemica e comunicazione

- Nella comunicazione, alla *sintonia tra i ritmi biologici* dei soggetti che interagiscono corrisponde una *sincronia comunicativa*, cioè la capacità di instaurare un flusso comunicativo regolare e fluido

Distonia comunicativa

- **Lo sfasamento tra ritmi biologici può invece essere causa di distonie e disagi comunicativi**
- **Parte dell'efficacia comunicativa dipende dunque da una cronemica adeguata degli interlocutori durante l'interazione**

IL SISTEMA VESTEMICO

- La vestemica è il sistema semantico dell'*apparenza fisica*, in relazione all'abbigliamento e agli ornamenti
- Tale sistema di CNV concorre alla creazione dell'*immagine di sé* in funzione dei rapporti interpersonali, da quelli intimi a quelli pubblici

Valore interrelazionale dell'apparenza

- Ogni cultura attribuisce un *valore* al modo di vestirsi, al trucco e agli oggetti indossati, tale da influenzare l'interazione
- Nella comunicazione, parte dell'efficacia relazionale è affidata alla vestemica (relazioni di dominanza e di persuasione)

IL SISTEMA PARALINGUISTICO

- Concerne la *prosodia*, cioè l'andamento e la dinamica del flusso fonatorio
- Le *componenti paralinguistiche* del messaggio (unità prosodiche) sono quelle che consentono il riconoscimento di
 - una voce familiare *vs.* una voce sconosciuta
 - una voce giovane *vs.* una voce anziana
 - un tono arrabbiato *vs.* un tono benevolo

Le unità prosodiche

- **durata, intensità, altezza**
- **accento, tono, intonazione**
- **velocità dell'esecuzione (o dell'eloquio)**
- **pause piene (ehm mmh),
pause vuote (silenzio)**

Il silenzio

- È una *strategia* della comunicazione
- Ha *natura ambigua* e il suo significato varia in relazione al contesto situazionale, al tipo di rapporto esistente tra i partecipanti all'atto comunicativo, alla cultura di riferimento

Funzioni del silenzio

- **Alcune possibili funzioni:**
 - **Valutazione**
 - **Rivelazione**
 - **Attivazione**
 - **Sfida**